



Mozione

REFINANZIAMENTO L. 23/96 SU EDILIZIA SCOLASTICA

Il Consiglio Regionale

1. Considerato che la scuola pubblica è servizio essenziale per la vita della comunità nazionale, è costitutivo della nostra Repubblica, e il suo valore è solennemente affermato nella Costituzione;
2. Considerato che la scuola pubblica non può vivere senza interventi strutturali volti ad assicurare la sicurezza degli edifici e il loro adeguamento alle crescenti e più moderne esigenze didattiche;
3. Valutato come la politica dell'edilizia scolastica è ormai ridotta ai minimi termini con il sostanziale blocco al rifinanziamento della L. 23/96. Infatti: 1) nel 1996-1998 furono stanziati 810 milioni di euro; 2) nel 1999-2001 furono stanziati 720 milioni; 3) nel 2002-2005 solo 462; 4) nel 2007, si è avuto il rifinanziamento della legge 23 e la programmazione di investimenti per complessivi 900 milioni con compartecipazione di Stato, Regioni ed enti locali. Da quel momento la politica per l'edilizia scolastica si è bruscamente arrestata.
4. Valutato altresì come non si ha notizia nemmeno dei dati dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, prevista dalla legge 23/96 e mai portata a termine. Tutto ciò, mentre l'Ordine dei Geologi (ottobre 2010) denuncia che 28 mila scuole italiane sono a rischio sismico e Legambiente (marzo 2011, rapporto "Ecosistema scuola") ricorda che il 36% degli edifici ha bisogno di interventi di manutenzione urgenti, meno del 50% degli edifici possiede il certificato di collaudo statico, il 9% è a rischio idrogeologico, solo nel 35,4% dei casi è presente la certificazione di prevenzione incendi;
5. Considerato che anche la Toscana, pur avendo fatto grandi passi in avanti per migliorare gli edifici e la qualità generale della scuola pubblica, (di cui è testimonianza la graduatoria delle grandi città stilata, per le scuole fino alla scuola secondaria di primo grado, dal citato rapporto di Legambiente), investendo ogni anno oltre 3 milioni di euro, nonostante le difficoltà economiche, è gravemente penalizzata dalla mancata politica del Governo sull'edilizia scolastica.
6. Considerato che le funzioni inerenti l'edilizia scolastica sono tra quelle fondamentali degli enti locali, e devono essere adeguatamente finanziate, in relazione all'effettivo fabbisogno, sulla base dei principi della legge n. 42/2009, senza che ciò si tramuti, paradossalmente, nel disimpegno dello Stato dal dovere di provvedere in modo adeguato;

7. Valutati come la nuova manovra economica del Governo, assesta alla scuola pubblica un altro pesantissimo colpo mediante:
 - lo stop alle retribuzioni per un altro anno fino al 2014;
 - il congelamento degli organici dall'anno scolastico 2012/13;
 - il ridimensionamento del sostegno agli alunni disabili;
8. Valutato come, alla luce di quanto premesso, è assolutamente necessario che gli investimenti sulle scuole siano esclusi dal patto di stabilità, in modo da consentire agli enti locali di impiegare rapidamente le risorse disponibili, comprese quelle derivanti da finanziamenti statali e regionali, e di intervenire con la necessaria urgenza su strutture e servizi essenziali per i cittadini;
9. Considerato che, è tempo di costituire una commissione parlamentare d'inchiesta sul finanziamento e la realizzazione dei piani d'intervento per l'edilizia scolastica e sulle modalità di funzionamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, che accerti le responsabilità degli organi competenti dello Stato nel mancato utilizzo delle risorse stanziare;
10. Considerato, infine, che la scuola pubblica deve essere considerata un bene comune della collettività, perché è luogo irrinunciabile della crescita dei giovani, dimensione quotidiana della cittadinanza per bambini, giovani e adulti, spazio dove migliaia di lavoratori, insegnanti, operatori riversano la propria professionalità al servizio della comunità. Il nostro Paese non può risollevarsi dalla crisi che lo affligge senza investire sul suo futuro. La scuola è uno dei motori fondamentali dello sviluppo civile e della coesione sociale di un Paese moderno; non può essere abbandonata a sé stessa. E' in gioco la vita e il futuro dei giovani; è in gioco la qualità della nostra democrazia;

Chiede al Parlamento:

1. **Il rifinanziamento della Legge 23/96**, con un piano straordinario di investimenti per la messa in sicurezza delle scuole italiane;
2. **Il completamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica:** la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni sulla sicurezza delle scuole è condizione necessaria per interventi adeguati e risolutivi;
3. **L'esclusione delle spese per l'edilizia scolastica dal patto di stabilità:** la revisione del patto di stabilità è condizione necessaria per permettere agli enti locali di intervenire sulle scuole, curarne la manutenzione, costruirne di nuove; la richiesta è di trattare gli investimenti sulle scuole alla stessa stregua di quelli sulla sanità e sugli ospedali;
4. **L'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta** sul finanziamento e la realizzazione dei piani di intervento per l'edilizia scolastica.

SPINELLI

P. TOSCANI

(DANIELA LASTRI) (LUCIA MATE RGI) (ANDREA MANCIUCCI) (CATERINA BINI) (IVAN FERRUCCI) (NICOLA DANIELI) (ROSANNA PUGNACINI) (ROSSETTI) (BROGLI) (PADOA-SCHIAPPA) (PELO BARTOLOMEO) (GIORGIO) (FERREGRINOTTI) (CACCARELLI)